



CONOSCIAMO LA BIBBIA

Semplici consigli introduttivi alla conoscenza e all'uso della Bibbia liberamente tratti ed elaborati da "La Bibbia: istruzioni per l'uso" di Jean Claude Verrecchia – Ediz. ADV-FI

Avete appena acquistato una Bibbia. In realtà **non avete acquistato un libro ma una biblioteca**² che contiene diverse decine di libri, secondo le versioni. In questo capitolo vi propongo una visita guidata in questa nostra Grande Biblioteca. Entrando nella struttura sorge spontanea una domanda: **come sono classificati i documenti?** I libri che compongono la Bibbia non sono dei capitoli di una stessa opera, scritti da un medesimo autore e nella stessa epoca. Questa biblioteca si è costituita in un lungo lasso di tempo (diversi secoli). Originariamente, ogni libro -dovremmo piuttosto dire ogni rotolo -sussisteva indipendentemente dagli altri. Il loro raggruppamento è stato realizzato solo più tardi. È assolutamente necessario tenere presente che **la classificazione non è cronologica, ma per categorie**. Ciò significa che i libri non sono stati classificati secondo la data di redazione né secondo l'epoca che descrivono. Infatti dei libri che si riferiscono a uno stesso periodo possono risultare molto distanti gli uni dagli altri; libri scritti in epoche molto diverse possono trovarsi vicini. Ciò che ha prevalso nella classificazione è il genere letterario del libro, non il suo contenuto, o l'epoca a cui si riferisce o quella della sua redazione. La nostra Grande Biblioteca si divide in due sale molto vaste: l'Antico Testamento e il Nuovo Testamento.

VISITA ALLA SALA A (ANTICO TESTAMENTO)

Il termine «testamento», tradizionalmente utilizzato, è infelice. Oggi, un testamento è un documento ufficiale molto importante, che regola la procedura di successione di un individuo alla sua morte. Il termine latino *testamentum*, da cui deriva il nostro «testamento» traduce in realtà il vocabolo greco *diathèke* che ha il duplice significato di «testamento» e «patto». La nostra prima sala potrebbe benissimo chiamarsi sala dell'antico (o primo) patto, o più precisamente ancora *sala che contiene i libri relativi al primo patto*. Si percepirebbe così il carattere multiforme di questo primo insieme. Si eviterebbe anche un approccio che spesso è troppo riduttivo, come se l'insieme provenisse da un unico autore e fosse stato scritto in una stessa epoca e lingua.

Ma che cos'è questo patto di cui si parla? Si tratta in realtà di un contratto stipulato fra Dio e il suo popolo, il popolo d'Israele. La Bibbia infatti è tutto tranne che un libro astratto. Essa non parla di

Dio come i filosofi o i teologi. Quando lo fa è tramite la storia degli uomini. Raccontando la storia di un popolo e delle sue relazioni con Dio, l'Antico Testamento ci presenta in qualche modo un **contratto di riferimento** o un **contratto tipo** che può anche valere per il lettore. Il contratto è stato raramente rispettato dagli ebrei. Proprio questo è l'aspetto interessante altrimenti non ci sarebbe una storia, in tutti i sensi del termine. Quindi nell'Antico Testamento non si trovano soltanto i progetti di Dio, le sue direttive, ma anche i tradimenti dell'uomo, le sue sconfitte, le sue gioie e i suoi successi. L'Antico Testamento è come la storia d'amore di una coppia. I suoi contrasti sono frequenti. Non immaginate un rapporto all'acqua di rose. Nulla viene risparmiato al lettore. A volte dovrete accettare di prendere in testa un piatto che vola. In questo ci si renderà conto ancora meglio di quali siano le parti in causa. Poiché l'Antico Testamento racconta la storia del popolo ebraico, vengono citati soltanto i popoli più vicini. L'Antico Testamento non ha alcun motivo di preoccuparsi degli incas o dei cinesi. Non riporta la storia dell'umanità, ma solo la storia di quel popolo. Inoltre, in questa storia, viene preso in considerazione soprattutto ciò che si riferisce al patto suddetto e alle relazioni fra il popolo e Dio. Si dice a volte che la storia raccontata è sacra, non perché sia perfetta o descriva situazioni ideali, ma perché prende in considerazione essenzialmente ciò che è significativo in rapporto ai termini del patto. Tramite questa storia, che in partenza non è la mia, scopro Dio che agisce. Lo vedo reagire nei confronti dell'immoralità umana. Lo vedo prevenire, consigliare, educare, attendere, arrabbiarsi. Scopro anche l'uomo, nelle sue lotte, nelle sue resistenze, nei suoi tradimenti e nelle sue speranze. Io posso isolare le forze che fanno la sua storia, comprendere la ragione dei suoi errori, ispirarmi alle sue vittorie. Questo è il quadro generale. La sala A è imponente. I libri sono classificati in varie sezioni, secondo la seguente collocazione:

Ordine delle Bibbie basate sulla versione greca detta dei "Settanta"³

¹ "Dottore di scienze religiose presso la facoltà di teologia protestante di Strasburgo è anche uno degli autori del "Dizionario enciclopedico della Bibbia". Attualmente collabora alla preparazione di una nuova traduzione della Bibbia."

² Il termine Bibbia deriva dal greco *ta biblia* che significa «i libri». Trascritto in latino *biblia* venne considerato un femminile singolare, da cui deriva quindi la parola Bibbia in italiano.

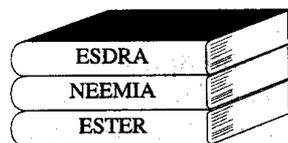
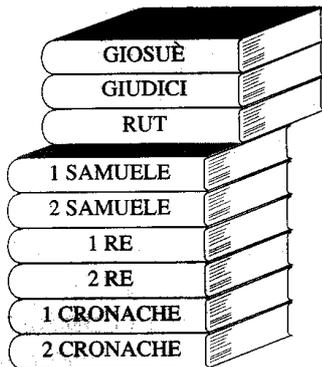
³ Versione greca detta "Septuaginta" o versione dei "Settanta" (LXX): è così chiamata perché secondo una leggenda contenuta nella "Lettera di Aristeo" (2° Sec. a. C.) il Pentateuco sarebbe stato tradotto in greco da 72 anziani; 6 per ogni tribù di Israele, fatti venire dalla Palestina ad Alessandria d'Egitto sotto gli auspici di Tolomeo II Filadelfo (285-247 a.C.) [...] Viene detta anche "Alessandrina" dal luogo dove fu scritta. [...] – Nota tratta dal Dizionario Biblico – Claudiana, dove troverete ampie spiegazioni sulle lunghe traversie delle tante traduzioni.

Prima sezione -La legge o Pentateuco (nome attribuitogli da Tertulliano (155-222 d.C.), e designava inizialmente i cinque contenitori in cui erano inseriti i libri della legge)



Sono libri introduttivi: da dove proviene il popolo che Dio ha scelto? Chi sono i padri fondatori? Dio come ha scelto questo popolo? Quali sono i termini del patto?

Seconda sessione: Libri storici



Fino ai libri dei Re si tratta essenzialmente della storia dell'insediamento del popolo ebraico in Palestina, prima sotto la guida di Giosuè, poi sotto quella dei Giudici come Samuele. Successivamente si instaurerà la monarchia, guidata dal ministero profetico di Elia ed Eliseo,. Si tratta anche della storia delle relazioni fra le dodici tribù e il racconto delle loro lotte interne. Esdra e Neemia (con Daniele nella versione ebraica) risentono del periodo doloroso, l'esilio, in cui sono stati composti. Ma il loro messaggio è ricco di speranza perché il popolo è ritornato in Palestina. Le Cronache riportano la storia dei re concentrandosi sul regno di Davide e dei suoi successori.

Terza sessione: Libri poetici



I primi tre libri di questa sezione costituiscono una sorta di antologia poetica in cui l'animo umano reagisce nei confronti delle circostanze della vita. Il Cantico dei Cantici, il Qoelet (nella vers. ebraica assieme al libro di Rut, le Lamentazioni ed Ester) vengono definiti con il termine ebraico *megillot* (i rotoli). Essi venivano letti preferibilmente in occasione delle grandi feste religiose

Quarta sessione: Libri profetici

Tre grandi libri, Isaia, Geremia ed Ezechiele, introducono la parte essenzialmente profetica, seguiti da quelli che a volte sono stati definiti i dodici profeti minori, soltanto a causa della mole più limitata dei loro scritti. (Il testo dei dodici profeti minori ci è pervenuto in una raccolta unica, ma la loro classificazione può variare) Tutti questi libri contengono gli avvertimenti e i richiami di Dio. Spesso riguardano tempi difficili. Illustrano la realtà ma lasciano anche intravedere la speranza in un futuro migliore, in cui Dio ristabilirà tutte le cose.



Libri apocrifi (o deuterocanonici)

Troveremo questi libri nelle Bibbie cattoliche e più raramente in quelle protestanti. Due di questi (Ester e Daniele) sono degli ampliamenti in greco di libri già esistenti in ebraico. Molto spesso, come i Maccabei che sono quasi gli unici documenti che si riferiscono alla rivolta ebraica (175-135 a.C.), questi libri presentano l'evoluzione dell'ebraismo nei tre secoli che precedono l'era cristiana. La Sapienza e il Siracide assomigliano al libro dei Proverbi. Baruc e la Lettera di Geremia utilizzano lo pseudonimo (uso del nome di un personaggio celebre) per esortare il popolo a emetterlo in guardia dall'idolatria. Infine Giuditta e Tobia presentano, prendendo spunto da un personaggio, come Dio accordi la salvezza in situazioni molto difficili.



VISITA ALLA SALA N (NUOVO TESTAMENTO)

Il quadro in cui si inserisce il patto -il contratto di riferimento evocato per la prima sala -ha subito un'evoluzione. Se nell'Antico Testamento si può dire che Dio abbia firmato un contratto con il popolo d'Israele, nel Nuovo Testamento Dio viene a vivere fra gli uomini nella persona di Gesù di Nazaret. Non ci sono più intermediari ma si stabilisce una relazione diretta, che trasforma tutto. Il Nuovo Testamento racconta questa incursione di Dio nella storia degli uomini. Questa sala contiene solo 27 libri, molti meno della prima. Ecco come sono classificati:

Prima sezione -I Vangeli



La vita di Gesù di Nazaret, vista da quattro autori diversi. Attenzione! I vangeli non sono delle biografie del Cristo, in questo caso sarebbe stato sufficiente un unico vangelo. Naturalmente riportano fatti storici, ma sempre nell'ottica della fede.

Seconda sezione -Gli Atti degli Apostoli

Una sezione per un solo libro, che in realtà è il secondo volume del vangelo di Luca. Si tratta del racconto delle origini del cristianesimo: le sue prime gioie, le sue prime crisi, la sua espansione in tutto il bacino del Mediterraneo.

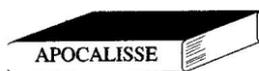
Terza sezione -Le lettere (o epistole)



Neanche le lettere sono classificate cronologicamente, ma secondo la loro lunghezza, dalla più lunga alla più corta, almeno per quelle attribuite solitamente a Paolo.

Le lettere del Nuovo Testamento, redatte principalmente da Paolo, Pietro e Giovanni, sono scritte di circostanza. Sono state poste delle domande agli apostoli ed essi hanno risposto; sono sorti dei problemi ed è stato necessario trovare una soluzione; sono stati dati degli avvertimenti perché si evidenziavano forme di eresia.

Quarta sezione -L. Apocalisse di Giovanni



Ancora una sezione per un solo libro non classificabile. L'Apocalisse è il libro della Bibbia più difficile da comprendere. Si presenta come la rivelazione di Gesù Cristo, con simboli e visioni straordinarie.

UNA BIBLIOTECA INCOMPLETA

La nostra Grande Biblioteca che abbiamo appena visitato non è una biblioteca nazionale che riunisce tutte le pubblicazioni dell'antico Israele e degli inizi del cristianesimo. Alcuni libri sono andati persi. Altri sono stati scartati. Altri addirittura non sono stati scritti.

I libri persi dell' Antico Testamento L'Antico Testamento fa allusione a dei libri di cui abbiamo perso completamente le tracce: -*il Libro del Giusto*, citato in Giosuè 10:13 e in 2 Samuele 1:18; -*il libro degli Atti di Salomone*, citato in 1 Re 11:41; -*il commentario del profeta Iddo*, citato in 2 Cronache 13:22; -*il commentario del libro dei Re*, citato in 2 cronache 24:27.

I libri eliminati dall' Antico Testamento: quadro storico del problema: Spesso in certi periodi di crisi si devono adottare misure drastiche. Ciò si verificò alla fine del I secolo dell'era cristiana. Il tempio di Gerusalemme, luogo prestigioso che era l'orgoglio degli ebrei e rappresentava il centro del loro culto, era stato distrutto dai romani nell'anno 70. Erano passati molti anni senza che si fosse manifestato il desiderio di ricostruirlo. La fede ebraica era quindi minacciata di estinzione, tanto più che all'interno stesso dell'ebraismo si stava sviluppando velocemente una corrente: quella degli ebrei che avevano accettato Gesù di Nazaret [.....]

VARI GENERI LETTERARI

È necessario ribadirlo: la classificazione dei libri della Bibbia non è cronologica ma è stata realizzata per categorie. Nella Bibbia si individuano vari generi letterari ed è in base a questo criterio che sono stati suddivisi i diversi libri, anche se tale classificazione spesso è poco chiara al lettore contemporaneo.

Una lista completa di questi generi richiederebbe diverse pagine. Mi limiterò quindi all'essenziale. Per non rischiare di commettere gravi errori nella lettura e nella comprensione del testo ogni lettore della Bibbia deve capire a quale genere letterario appartiene n passo o n libro che sta esaminando.

Non si può leggere *La Guerra del Peloponneso* di Tucidide come si leggono *I Malavoglia* di Verga; non si leggono *I promessi sposi* di Manzoni come si legge *La trilogia della Fondazione* di Asimov; non si legge neanche *Dei delitti e delle pene* di Beccaria come *L'Iliade* e *L'Odissea* di Omero. Ecco i principali generi letterari che possiamo trovare nella nostra Grande Biblioteca.

IL RACCONTO

Il genere letterario del racconto non è costante. Può assumere forme diverse. Si noterà fra l'altro: Il **racconto eziologico** (o delle origini)

Esso spiega l'origine di un'abitudine odi un luogo. Le prime pagine della Bibbia, ad esempio, servono a spiegare l'origine del mondo, poi tramite la storia dei patriarchi quella del popolo ebraico. Questa spiegazione può utilizzare elementi storici, ma non mira a scrivere la storia, almeno non nel senso moderno del termine. Leggere le prime pagine della Genesi, per sapere come Dio ha creato il mondo, significa considerare il testo per ciò che non vuole dire. Il suo obiettivo non è quello di raccontare come Dio abbia creato ma, in definitiva, che Dio è all'origine di tutto.

L'epopea (come l'*Iliade* e l'*Odissea*) Almeno nei suoi primi capitoli il libro di Giosuè è una vera epopea che racconta la conquista della terra promessa: eroi valorosi, guerre, vittorie ma anche, a volte, sconfitte.

Gli annali (come *La Guerra del Peloponneso*) L'ebraico utilizza un'espressione molto bella: «I libri di parole, atti e giorni» (cfr. 1 Re 14:19). Si potrà inserire in questa categoria letteraria la maggior parte dei libri dei Re che raccontano i fatti e le gesta dei re di Giuda e di Israele e i libri delle Cronache. Contrariamente agli annali reali del vicino oriente antico, e più tardi agli annali dei nostri re, quelli biblici raccontano non solo gli atti gloriosi ma anche gli errori.

I SALMI

La parola «salmo» deriva dal greco *psalterion* che significa «canto accompagnato dalla cetra». In altre parole quando aprite il libro dei Salmi, il libro più lungo della nostra Grande Biblioteca, sarà come aprire la partizione di un'opera musicale. Per essere più precisi avete davanti a voi 150 brani musicali destinati a essere cantati. Purtroppo rimangono solo le parole. La musica è andata persa. E come se possedeste il libretto del *Flauto magico* senza la musica di Mozart! Naturalmente non potrete leggere i Salmi come il libro di Giosuè. In questa raccolta - una vera antologia composta in un periodo di più di mille anni - troviamo diversi tipi di salmi: **I salmi di lode** I salmi che appartengono a questo gruppo iniziano spesso con un verbo nella forma imperativa (cfr. Salmi 96, 98, 105, 106, 107). Poi vengono ricordati la grandezza di Dio e i suoi interventi positivi. Nell'ultima parte si evoca spesso la sorte dei nemici o degli oppositori. Altri salmi di questo genere sono stati scritti in prima persona, cioè da qualcuno che ha espresso la sua fiducia in Dio.

I salmi regali Questi salmi hanno come soggetto il re o la famiglia reale. Si evoca generalmente l'ascesa al trono del monarca. I salmi 2, 72 e soprattutto 110 appartengono a questa categoria. I cristiani li hanno spesso rilette attribuendo loro un significato messianico. **I salmi di apparizione**

Spesso l'apparizione di Dio viene descritta in un contesto in cui si scatenano gli elementi naturali (fuoco, vento, terremoto, temporale). Si tratta generalmente di un Dio che viene presentato come un vincitore (o colui che ha permesso la vittoria). Il salmo 18 ne è un esempio. I salmi della città e del tempio In questi poemi si fa l'elogio di Gerusalemme e del tempio. Questi salmi erano probabilmente

cantati in occasione dei viaggi dei pellegrini verso la città santa (cfr. Salmi 46, 76, 125, 137). I salmi di suppliche Sono degli SOS. Si potranno leggere le grida di dolore dell'uomo colpito dalla malattia, i lamenti dell'uomo minacciato o abbandonato, i gemiti dell'uomo vittima dei rimorsi, i timori dell'uomo minacciato da nemici potenti (cfr. 6, 13, 71, 102, 120).

LE LETTERE

Il genere epistolare caratterizza soprattutto il Nuovo Testamento. Le lettere costituiscono un terzo dei libri della sala N. Alcune lettere sono private, come quelle di Paolo a Filemone. Molti sono scritti occasionali, inviati a varie comunità. Leggere una lettera che non è stata indirizzata a voi è quasi come ritrovarvi in un posto in cui non siete stati invitati. Entrate quindi in punta di piedi. Fatevi presentare. Imparate a conoscere le parti in causa. Non vi intromettete nella conversazione. Ascoltate e cercate di capire. Il genere epistolare è spesso complesso. Questa o quella lettera possono implicare altri generi letterari. E il caso, ad esempio, della lettera ai Filippesi che contiene un famoso inno alla gloria del Cristo (cfr. Filippesi 2 :6-11).

I VANGELI

Il genere dei vangeli In origine la parola «vangelo» si riferiva all'annuncio di una buona notizia, come la vittoria di un esercito. Il corridore di Maratona, partito verso Atene per annunciare la vittoria di Milziade sui persiani, fu un evangelista, un messaggero del vangelo, perché portava una buona notizia. Marco utilizza il termine «vangelo» all'inizio del suo libro. Conferma il significato del vocabolo che è già stato utilizzato da Paolo prima di lui. Il Vangelo è l'intervento liberatore di Dio nella persona di Gesù di Nazaret. È la vittoria sulle forze del male. Anche se il termine «vangelo» nel Nuovo Testamento non rinvia a questo genere letterario in quanto tale, a partire dal II secolo servirà per designare i quattro libri che raccontano questa venuta e la vittoria di Gesù. I quattro vangeli rivelano una ricchezza letteraria insospettata. Possiamo individuare vari generi:

Discorsi Il più celebre dei discorsi di Gesù è la versione che dà Matteo del sermone sulla montagna (cfr. Matteo 5-7).

Parabole Le parabole sono rivolte soprattutto ai discepoli di Gesù. Con semplici esempi, che sono tratti dalla vita quotidiana, vogliono esprimere, nonostante le difficoltà, la gioia della salvezza e la speranza del regno di Dio. Potete leggere anche le parabole del regno, riunite da Matteo nel capitolo 13 del suo vangelo.

Racconti di miracoli Non si tratta di raccontare atti magici, ma di mostrare che la parola di Gesù è decisiva per dominare la malattia, la morte o gli elementi naturali. I racconti dei miracoli sottolineano molto spesso quanto la fede di colui che ha

beneficiato del miracolo sia stata determinante. Essa è la causa scatenante⁴

Dialoghi Questa forma letteraria viene privilegiata nel quarto vangelo. Gli incontri fra Gesù e Nicodemo (cfr. Giovanni 3), Gesù e la donna samaritana (cfr. Giovanni 4) sono fra i più significativi.

IL GENERE APOCALITTICO

Ecco un genere letterario particolare, molto in voga in certi ambiti ebraici, fra il 200 a.C. e il I secolo della nostra era. Ne troviamo già delle tracce nell'Antico Testamento, in particolare nei libri di Daniele e Zaccaria Nel Nuovo Testamento, invece, si pensa evidentemente al libro che conclude la Bibbia, l'Apocalisse di Giovanni. Ma alcuni passi dei vangeli rivelano lo stesso genere, in particolare i discorsi sulla fine dei tempi comuni ai vangeli di Matteo (24), Marco (13) e Luca (21). In origine il termine «apocalisse» significava rivelazione. Questi testi rivelano l'opera di Dio nel presente, nel passato e nel futuro. È il suo intervento nella storia dell'umanità. In definitiva è la figura del Cristo stesso. Le prime parole dell'Apocalisse di Giovanni sono significative: «La rivelazione di Gesù Cristo...» (Apocalisse I: 1 Luzzi). Questi testi possono descrivere scene terribili, ma devono essere letti come un messaggio di speranza. Non è facile comprenderli. Vengono utilizzati molti simboli. I nemici di Dio e del suo popolo sono bestie terribili. Un drago orribile rappresenta le forze del male. L'idolatria è simboleggiata da una prostituta. Per definire Dio, l'autore è limitato dalle parole. Non gli rimane che utilizzare questa grande quantità di simboli per tentare di far comprendere l'indicibile. Per il lettore sarà fondamentale decodificare il testo non per fare il Nostradamus e pretendere di conoscere il futuro, ma per scoprire il soggetto di questa rivelazione, il Cristo stesso.

ALCUNI CONSIGLI PER LA LETTURA

Dopo aver visitato una biblioteca così grande e così varia, nasce il desiderio -spero irresistibile -di iniziare immediatamente la lettura. Ecco alcuni consigli per l'utilizzazione dei libri di questa nostra Grande Biblioteca.

1. Createvi un piano per la lettura

La Bibbia non è un libro che deve essere letto tutto d'un fiato, dalla prima riga della Genesi all'ultima dell'Apocalisse. Ora sapete che la cronologia non viene rispettata per la classificazione dei libri. Ecco quindi una proposta di piano di lettura:

-*Introduzione al patto Genesi, Esodo, Giosuè*

-*periodo dei re e dei profeti 1 e 2 Samuele, 1 e 2 Re, Amos, Michea.*

⁴ È talmente vero che in Luca 8:43-48 il miracolo si produce quasi contro la volontà di Gesù.

-periodo della rlcmtuzlone Esdra, Neemia, Estero

-L'epoca del Messia Il vangelo di Marco.

-tempo della chiesa Gli Atti degli Apostoli e le lettere (dalle più corte alle più lunghe) o

-periodo della maturJzione e dell'incontro Il vangelo di Giovanni.

2. *Leggete la Bibbia senza preoccupazioni storiche o cronologiche*

Potete leggere i seguenti libri senza preoccuparvi dei problemi storici o cronologici: Giobbe, Salmi, Proverbi, Qoelet, Cantico dei Cantici.

3. *Ponetevi sistematicamente la domanda del genere letterario*

Che cosa sto leggendo? Un poema, un'epopea, una parabola, un racconto eziologico (cioè delle origini)? Non è sempre facile rispondere a questo in-terrogativo fondamentale. Le Bibbie da studio ci daranno indicazioni molto utili.

4. Non esitate a gironzolare fuori dal percorso prestabilito

Leggere la Bibbia deve essere essenzialmente un'esperienza di gioia e di libertà. Spesso, uscendo dai sentieri segnalati, si fanno le scoperte più belle. Avrete già compreso che la Bibbia è un libro straordinario per ricchezza e diversità. Purtroppo a volte lo riduciamo a un libro noioso e senza attrattive! Qualunque sia la vostra formazione, qualunque siano i vostri centri di interesse, sarebbe il colmo se nulla in questa straordinaria biblioteca non dovesse attrarre la vostra attenzione. La prima visita alla nostra Grande Biblioteca è terminata.

BUONA LETTURA!